

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 aprile 2023, n. 457

L. 112/2016 e D.M. 23/11/2016. Approvazione della Riprogrammazione dei fondi del Piano operativo per il “Dopo di Noi” della Regione Puglia (2016-2019) con riferimento alle risorse dell’annualità 2016-2020, assegnate con DM del 21.06.2017, DM del 15.11.2018 DPCM del 21.11.2019, DPCM del 21.12.2020. Variazione al Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025.

L’Assessore al Welfare, sulla base dell’istruttoria espletata dalla P.O. “Politiche per l’autonomia e la vita indipendente. Domotica sociale e innovazione per le disabilità”, confermata dalla Dirigente ad interim del Servizio RUNTS Economia sociale, Terzo settore e Investimenti per l’innovazione Sociale, disabilità e invecchiamento attivo e dalla Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà, riferisce quanto segue.

VISTI:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, “Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- la Legge regionale n. 32 del 29/12/2022 “Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023)”;
- la Legge regionale n. 33 del 29/12/2022 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025”;
- La Deliberazione di Giunta Regionale n. 27 del 24/01/2023 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.”
- L’art. 51, comma 2 del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione.

PREMESSO CHE:

- la legge 5 febbraio 1992, n. 104, “*Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*” così come modificata dalla legge 162 del 21 maggio 1998, detta i principi dell’ordinamento in materia di diritti, integrazione sociale e assistenza delle persone con disabilità;
- con la Deliberazione di G.R. n. 899/2009, la Regione Puglia ha preso atto della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 13 dicembre 2006 e ratificata con la legge statale del 3 marzo 2009, n. 18;
- in particolare, l’articolo 19 della richiamata Convenzione (“*Vita indipendente ed inclusione nella società*”) prevede che “*Gli Stati Parti [...] riconoscono il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone, e adottano misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società.*”

RICHIAMATI:

- la legge del 22 giugno 2016, n. 112, “*Disposizioni in materia di assistenza di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare*”;
- il Decreto Ministeriale 23 novembre 2016 del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, recante i requisiti per l’accesso alle misure di assistenza, cura e protezione a carico del Fondo per l’assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, di cui all’articolo 3 della legge n.112 del 2016, e di riparto del medesimo Fondo.

RILEVATO CHE:

- l'articolo 3, comma 1, della l. n.112/2016, istituisce il Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, per il finanziamento di interventi mirati per la promozione di progetti personalizzati per il "Dopo di Noi" e per la sperimentazione di soluzioni innovative per la vita indipendente per persone con disabilità senza il necessario supporto familiare;
- il DM 23/11/2016 provvede, tra l'altro ad approvare il riparto della prima annualità del Fondo nazionale per il "Dopo di Noi", pari complessivamente a euro 90.000.000,00, con assegnazione alla Regione Puglia di Euro **6.210.000,00**;
- l'articolo 6 del DM 23/11/2016 dispone che le Regioni adottino indirizzi di programmazione per l'attuazione degli interventi e dei servizi di cui all'articolo 3 dello stesso Decreto, nel rispetto dei modelli organizzativi regionali e di confronto con le autonomie locali, e comunque prevedendo il coinvolgimento delle organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità;
- il Piano Regionale per il "Dopo di Noi" deve illustrare:
 - a) la programmazione degli interventi per l'attuazione degli obiettivi della Legge e del Decreto, in stretta relazione con gli obiettivi di servizio che la programmazione sociale regionale a valere sugli altri Fondi persegue per la qualità della vita, l'autonomia possibile, l'assistenza e la cura delle persone con disabilità grave (FNPS, FNA, FRA, Fondo socioassistenziale regionale, Fondo per la Vita Indipendente;
 - b) i requisiti di accesso e i criteri di priorità per la selezione dei beneficiari, nonché le modalità per l'erogazione dei finanziamenti di cui alla L. n. 112/2016, come da riparto approvato con il DM 23/11/2016;
 - c) le modalità per la pubblicità dei finanziamenti erogati e per la verifica dell'attuazione delle attività svolte e le ipotesi di revoca dei finanziamenti concessi, con specifico riferimento alle forme di coinvolgimento delle organizzazioni più rappresentative a livello regionale nell'attuazione del Piano e nella più capillare informazione delle famiglie e delle persone con disabilità potenzialmente interessate;
 - d) le informazioni sulla presa in carico e gli interventi attivati ai sensi del D.M. 23/11/2016, anche al fine di migliorarne la programmazione, il monitoraggio e la rendicontazione, da mettere a disposizione del Casellario dell'assistenza, di cui all'articolo 13 del decreto legge n. 78 del 2010, secondo le modalità previste dal decreto interministeriale 16 dicembre 2014 e, in particolare, mediante la trasmissione del modulo SINA di cui all'art. 5, comma 3, lettera b), dello stesso D.M.;
- la Giunta Regionale ha provveduto ad approvare con propria Deliberazione n. 351 del 14 marzo 2017, pubblicata sul BURP n. 37 del 27.03.2017, il *suddetto Piano Operativo per il "Dopo di Noi" (2016-2019)*, per concorrere al primo finanziamento assegnato con il DM 23/11/2016 pari complessivamente a euro 90.000.000,00, con assegnazione alla Regione Puglia di Euro **6.210.000,00**;
- il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali:
 - con **DM del 21.06.2017** ha provveduto ad approvare il riparto della dotazione di Euro 38.300.000,00 per l'annualità 2017, con assegnazione alla Regione Puglia dell'importo di ulteriori Euro **2.642.700,00**, somme iscritte in bilancio con DGR 1584/2017 con contestuale approvazione del *Piano operativo per il Dopo di noi (2016-2019) integrato della seconda annualità* che va a sommarsi alla dotazione della prima annualità del Piano, pari a € 6.210.000,00;
 - con **DM del 15.11.2018** ha provveduto ad approvare il riparto della dotazione di Euro 51.100.000,00 per l'annualità 2018 di competenza, con assegnazione alla Regione Puglia dell'importo di Euro **3.525.900,00** ad integrazione della dotazione del citato Piano operativo (2016-2019), approvato dalla Giunta regionale con DGR 537/2019;
 - con **DPCM del 21.11.2019**, registrato dalla Corte dei conti il 14 gennaio 2020 al n. 24, ha provveduto ad approvare il riparto della dotazione di Euro 56.100.000,00 per l'annualità 2019 di competenza, con assegnazione alla Regione Puglia dell'importo di Euro **3.848.460,00**

- ad integrazione della dotazione del citato Piano operativo (2016-2019) approvato dalla Giunta regionale con DGR 852/2020;
- con **DPCM del 21.12.2020**, registrato dalla Corte dei conti il 26 Febbraio 2021 al n. 456, ha provveduto ad approvare il riparto della dotazione di Euro 78.100.000,00 per l'annualità 2020 di competenza, con assegnazione alla Regione Puglia dell'importo di Euro **5.334.230,00** ad integrazione della dotazione del citato Piano operativo (2016-2020) approvato dalla Giunta regionale con DGR 1898/2021;
 - con **DM del 07.12.2021**, registrato dalla Corte dei conti il 02 Gennaio 2022 al n. 3, ha provveduto ad approvare il riparto della dotazione di Euro 76.100.000,00 per l'annualità 2021 di competenza, con assegnazione alla Regione Puglia dell'importo di Euro **5.022.600,00** ad integrazione della dotazione del citato Piano operativo (2016-2021) approvato dalla Giunta regionale con DGR 247/2022;
 - con **DM del 21.12.2022**, registrato dalla Corte dei conti il 13 Gennaio 2023 al n. 85, ha provveduto ad approvare il riparto della dotazione di Euro 76.100.000,00 per l'annualità 2022 di competenza, con assegnazione alla Regione Puglia dell'importo di Euro **5.174.800,00** ad integrazione della dotazione del citato Piano operativo (2016-2022) approvato dalla Giunta regionale con DGR n.060/2023.
- pertanto, la dotazione finanziaria totale assegnata alla Regione Puglia, ammontava a complessivi Euro **31.758.690,00** così ripartiti tra le linee di attività che compongono il Piano operativo regionale 2016-2022:

Piano Operativo per il "Dopo di Noi" (2016-2022) della Regione Puglia	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2016-2022	
	6.210.000,00	2.642.700,00	3.525.900,00	3.848.460,00	5.334.230,00	5.022.600,00	5.174.800,00	31.758.690,00	
			DI CUI						
Linea di Azione A	2.210.000,00	499.998,84	1.000.000,00	1.000.000,00	1.210.000,00	2.522.600,00	1.200.000,00	9.642.598,84	
Linea di Azione B	2.000.000,00	999.997,68	1.000.000,00	1.000.000,00	2.120.000,00	2.500.000,00	3.974.800,00	13.594.797,68	
Linea di Azione C	-	642.704,64	-	-	-			642.704,64	
Linea di Azione D	2.000.000,00	499.998,84	1.525.900,00	1.848.460,00	2.004.230,00			7.878.588,84	

- I fondi relativi al piano operativo per il "Dopo di Noi" sono stati stanziati in parte entrata a valere sul capitolo E2056291 e in parte spesa a valere sul capitolo U0784038 del bilancio vincolato nelle annualità dal 2017 al 2023.

CONSIDERATO CHE: Ai sensi dell'art. 3 del D.M. 23/11/2016 in attuazione della l.n. 112/2016 le attività finanziabili con le risorse del fondo di cui all'art. 5 del DM 23/11/2016 sono:

- a) percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine, ovvero per la deistituzionalizzazione di cui all'art. 3, commi 2 e 3;
- b) interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'art. 3, co. 4.
- c) programmi di accrescimento della consapevolezza, per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana (art. 3, co. 5), anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale (art. 3, co.6);

- d) interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'art. 3, co. 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature;
- e) In via residuale, interventi di permanenza temporanea, in una soluzione abitativa extra familiare, di cui all'art. 3, co. 7.

Nell'ambito degli indirizzi nazionali, la Regione Puglia sulla base del contesto regionale e delle misure già esistenti, ha ritenuto opportuno finalizzare le risorse sulle linee di intervento a) e b) con il finanziamento agli ambiti territoriali dei progetti di vita indipendente per il dopo di Noi (linea B di cui all'Avviso pubblico n. 037/2020 e n. 1246/2021) e sulla linea di intervento d) con il finanziamento del Programma regionale per il dopo di noi Linea D di cui all'Atto dirigenziale n. 780/2021.

Per tutte le annualità in oggetto i beneficiari presi in carico dagli Ambiti territoriali fanno riferimento al numero di progetti attivati sulle linee di intervento A e B di cui all'art. 5 del D.M. 23.11.2016.

Per questi interventi a diretto beneficio delle persone con disabilità, previa costruzione di progetto individualizzato, la Regione Puglia ha predisposto Avvisi Pubblici approvati con determinazioni dirigenziali n. 476/2018, n. 37/2020 e, da ultimo, n. 1246/2021, perseguendo la finalità di selezionare i beneficiari per il finanziamento di percorsi di autonomia abitativa. Ciò al fine di accompagnare l'uscita degli interessati dal nucleo familiare di origine (art. 3, commi 2 e 3), o per favorire la permanenza presso il proprio domicilio di persone con disabilità (comma 4) senza supporto familiare (scongiurando, quindi, il rischio di istituzionalizzazioni improprie).

La linea di Azione D, invece finalizzata alla realizzazione di nuove soluzioni alloggiative, la quale era inizialmente programmata con l'assegnazione di risorse ad enti del terzo settore, ha risentito di difficoltà di implementazione ed attuazione. E' stata dunque riprogrammata giusta D.G.R. n. 852/2020, individuandosi gli Ambiti territoriali assegnatari delle risorse e soggetti attuatori. Per accompagnare gli Ambiti in questo percorso nuovo e innovativo, la Regione Puglia ha messo in campo ogni utile azione (seminari, convegni, attivazione dell'assistenza tecnica di ANCI, predisposizione di Avvisi pubblici, implementazione della relativa piattaforma telematica) e, da ultimo, ha approvato, con atto di determinazione dirigenziale n. 780/2021, le Linee guida regionali per uniformare l'azione su tutto il territorio regionale.

Successivamente, gli Ambiti territoriali hanno provveduto ad avviare sui singoli territori attività di concertazione e, unitamente agli Enti del Terzo Settore, coprogettazioni, talune delle quali oggi in corso di attuazione. In proposito giova chiarire che diverse sperimentazioni sono già attive e gli Ambiti stanno provvedendo a rendicontare a valere sull'annualità 2019.

Questa linea di intervento ha richiesto un percorso di empowerment e sensibilizzazione delle associazioni delle famiglie delle persone disabili e degli stessi beneficiari, che solo dopo un percorso di graduale allontanamento dal nucleo di origine e con la sperimentazione dei progetti di cui alle linee di intervento A e B, ha reso possibile l'individuazione di pochi beneficiari da collocare nelle soluzioni alloggiative innovative di cui alla lettera D (cohousing); difficoltà, questa, che tuttavia permane. Ne è prova la difficoltà, dichiarata dagli Ambiti territoriali, ad individuare soggetti beneficiari da coinvolgere nel raggiungimento del target dell'investimento 1.1.2 del PNRR, Missione 5. E, del resto, la situazione è stata ampiamente evidenziata dalla Corte dei Conti in sede di Deliberazione del 223 Dicembre 2022 n. 55.

Per sostenere gli Ambiti nelle diverse fasi previste dalle Linee guida (concertazione, Avviso pubblico rivolto alle associazioni, coprogettazioni per l'individuazione di immobili) questa Amministrazione ha provveduto ad impegnare e liquidare tutte le risorse trasferite per le annualità 2016-2019 a favore degli Ambiti territoriali. E' tuttavia evidente che, nonostante gli sforzi di questa Amministrazione nel perseguire l'obiettivo previsto dalla linea D, alla data presente gli Ambiti Territoriali sono in grado di rendicontare le sole risorse assegnate e trasferite per le linee di azione A e B, come si evidenzia nel prospetto riepilogativo che segue:

Annualità	Assegnato con DM	Erogato agli Ambiti	Rendicontato dagli ambiti a valore su linea A-B	Rendicontato dagli ambiti a valore su linea D
2016	6.210.000	6.210.000	4.210.000,00	€ 16.142,00
2017	2.642.700	2.642.700	2.142.701,00	€ 96.667,60
2018	3.525.900	3.525.900	2.000.000,00	€ 428.141,00
2019	3.848.460	3.848.460	Dati in corso di inserimento su Sioss	Dati in corso di inserimento su Sioss
2020	5.334.230	3.330.000		
2021	5.022.600	5.022.600		

PRESO ATTO CHE:

- ai sensi dell'art. 89 del D.L. n. 34 del 18 maggio 2020, secondo cui ai fini della erogazione delle Risorse assegnate dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali alle Regioni, occorre, da parte delle Regioni e degli Ambiti territoriali, rendicontare almeno il 75% delle risorse relative a due annualità precedenti e il 100% delle risorse di tutte le precedenti annualità;
- questo Ente, al fine di ottemperare alla richiesta di rendicontazione, con nota prot. r_puglia/AOO_192/PROT/14/02/2023/0003169 ha richiesto alla Divisione 1 della Direzione generale per l'inclusione e le Politiche sociali opportuna autorizzazione ad utilizzare i fondi di cui sopra, non giuridicamente impegnati e nella disponibilità degli Ambiti territoriali per il finanziamento dei progetti a valere sulla Linea B dell'Avviso pubblico di cui all'AD n. 1246/2021;
- l'autorizzazione dalla Direzione generale per l'inclusione e le Politiche sociali è pervenuta in data 01.03.2023 e per l'utilizzo dei fondi sulle azioni A e B del Piano la medesima Direzione richiede l'invio in tempi brevi della riprogrammazione dei Fondi assegnati per ciascuna annualità al fine di erogare a questo ente i fondi delle annualità 2020 e 2021;
- dai riscontri formalmente pervenuti dagli Ambiti territoriali con dichiarazioni a firma del responsabile dell'ufficio di piano si rileva quanto segue:
 - **delle risorse pari a € 5.874.356,00** assegnate e liquidate agli ambiti territoriali con AD n. 1071/2020 per le annualità 2016-2019 **per la realizzazione degli interventi di cui alla linea D** è necessario la riprogrammazione di risorse pari a **€ 3.697.571,94, per la realizzazione degli interventi di cui di cui alla linea A e B del Piano operativo regionale del Dopo di noi;**
 - **delle risorse pari a € 2.004.230,00** assegnate agli ambiti territoriali con AD n. 117/2021 per l'annualità 2020 **per la realizzazione degli interventi di cui alla linea D** è necessario la riprogrammazione di risorse pari a **€ 1.574.187,00, per la realizzazione degli interventi di cui di cui alla linea A e B del Piano operativo regionale del Dopo di noi .**

DATO ATTO che le risorse complessive, di cui il Ministero ha autorizzato la riprogrammazione con spostamento dalla linea D alle linee A e B, ammontano a complessivi € 5.271.758,94 di cui:

- € 3.697.571,94 rinvenibili nelle risorse già incassate dalla Regione Puglia, assegnate e liquidate agli ambiti territoriali con la AD n. 1071/2020;
- € 1.574.187,00 derivanti dalla riduzione dell'accertamento e degli impegni assunti con AD n. 117/2021, disposta con AD n. 566/2023, riferite al fondo "Dopo di Noi" competenza 2020 e corrispondenti a

risorse non ancora accreditate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in favore della Regione Puglia.

TANTO PREMESSO E CONSIDERATO, nel confermare l'impegno di questa Regione nel perseguire gli **obiettivi** previsti dalla legge e successivi decreti, funzionali anche al raggiungimento degli obiettivi dell'investimento 1.1.2 del PNRR, Missione 5, si rende necessario:

- approvare l'aggiornamento della programmazione del Piano Operativo per il "Dopo di Noi" (2016-2022) della Regione Puglia, con implementazione delle risorse afferenti alle Linee A e B e decremento delle risorse afferenti alla Linea D per complessivi € 5.271.758,94, di cui € 3.697.571,94 derivanti da risorse già incassate dalla Regione e impegnate e liquidate in favore degli Ambiti Territoriali con AD n. 1071/2020 ed € 1.574.187,00 riferite al Fondo Dopo di Noi 2020, non incassate e oggetto di riduzione di impegni e accertamenti disposta con AD n. 566/2023;
- dare atto che la modifica della programmazione è determinata dalla verificata esistenza di un fabbisogno maggiore di risorse sulle linee A e B (linea B del all'Avviso AD n. 1246/2021), linee funzionali al raggiungimento degli obiettivi dell'investimento 1.1.2 del PNRR, Missione 5;
- dare atto che per effetto della modifica di programmazione la dotazione finanziaria totale assegnata alla Regione Puglia, pari a complessivi € **31.758.690,00**, è così ripartita tra le linee di attività che compongono il Piano operativo regionale 2016-2022:

<i>Piano Operativo per il "Dopo di Noi" (2016-2022) della Regione Puglia</i>	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2016-2022
	6.210.000,00	2.642.700,00	3.525.900,00	3.848.460,00	5.334.230,00	5.022.600,00	5.174.800,00	31.758.690,00
	DI CUI							
Linea di Azione A	2.210.000,00	781.769,48	1.691.903,20	2.034.772,54	2.784.187,00	2.522.600,00	1.200.000,00	13.225.232,22
Linea di Azione B	3.606.682,80	1.642.702,32	1.082.445,60	1.000.000,00	2.120.000,00	2.500.000,00	3.974.800,00	15.926.630,72
Linea di Azione C					-	-	-	
Linea di Azione D	393.317,20	218.228,20	751.551,20	813.687,46	430.043,00	-	-	2.606.827,06

- approvare i Modelli di programmazione richiesti dal Ministero di cui all'Allegato 1 al presente provvedimento, che costituisce parte integrante e sostanziale, relativi alle riprogrammazioni delle annualità 2016-2017-2018 da trasmettere al Ministero del lavoro e delle politiche sociali per ciascuna annualità (2016-2018), con le modifiche rispetto al finanziamento delle linee di attività;
- apportare la variazione al Bilancio di previsione annuale 2023 e pluriennale 2023-2025, approvato con l.r. n. 33/2022, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, approvato con Del. G.R. n. 27 del 24/01/2023, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, in parte entrata e in parte spesa al fine della iscrizione delle risorse di cui al **DPCM del 21.12.2020** attualmente non accertate ed impegnate a seguito delle riduzioni contabili previste con AD n. 566/2023.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere –
La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di Impatto di Genere ai sensi della D.G.R. n. 302 del 07.03.2022
L'Impatto di Genere stimato è
<input type="checkbox"/> diretto
<input type="checkbox"/> indiretto
<input checked="" type="checkbox"/> neutro

COPERTURA FINANZIARIA di cui al D.lgs n. 118/2011 e alla legge regionale n. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporta la variazione al Bilancio di Previsione 2023 e Pluriennale 2023-2025, approvato con l.r. 33 del 29/12/2022, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, approvati con Del. G.R. n. 27 del 24/01/2023, mediante adeguamento degli stanziamenti di entrata e spesa conseguenti all'iscrizione di risorse di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21.12.2020, attualmente non accertate ed impegnate e non già stanziate nel bilancio regionale. Di seguito i dettagli delle operazioni indicate:

BILANCIO VINCOLATO

CRA: 17-03 - SEZIONE BENESSERE SOCIALE, INNOVAZIONE E SUSSIDIARIETÀ

VARIAZIONI DI BILANCIO

PARTE ENTRATA

Entrata ricorrente – Codice UE: 2 – Altre entrate

Capitolo	Denominazione	Titolo Tipologia	PDCF	Variazione E.F. 2023 competenza e cassa
E2056291	ASSEGNAZIONI STATALI PER IL FONDO PER IL DOPO DI NOI	2.101	E.2.01.01.01.000	+ € 1.574.187,00

Titolo giuridico che supporta il credito e soggetti debitori

Titolo giuridico: **DPCM del 21.12.2020**, registrato dalla Corte dei conti il 26 Febbraio 2021 al n. 456

Debitore: **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**

PARTE SPESA

Spesa ricorrente – Codice UE: 8 – Spese non correlate ai finanziamenti UE

Capitolo	Denominazione	Missione Programma Titolo	PDCF	Variazione E.F. 2023 competenza e cassa
U0784038	FINANZIAMENTO AGLI AMBITI TERRITORIALI PER I PROGETTI INDIVIDUALI PER I SOGGETTI CON DISABILITÀ GRAVE PRIVI DELL'ASSISTENZA FAMILIARE - DOPO DI NOI. L. 112/2016	12.02.01	U.1.04.01.02.000	+ € 1.574.187,00

Si da atto che la differenza tra risorse complessivamente oggetto di modifica programmazione pari a € 5.874.356,00 e risorse iscritte in bilancio con la presente variazione pari a € 1.574.187,00, corrisponde a risorse riferite al Fondo Dopo di Noi, già incassate dalla Regione, già impegnate e liquidate in favore degli Ambiti territoriali con AD n. 1071/2020.

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Con successivi provvedimenti dirigenziali della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà, si

procederà all'accertamento ed all'impegno delle somme di cui al presente atto

L'Assessore al Welfare, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. d) della L.R. n.7/1997, propone alla Giunta di adottare il seguente atto finale:

- 1 di approvare la relazione esposta in narrativa, e che qui si intende integralmente riportata;
- 2 di approvare l'aggiornamento della programmazione del Piano Operativo per il "Dopo di Noi" (2016-2022) della Regione Puglia, con implementazione delle risorse afferenti alle Linee A e B e decremento delle risorse afferenti alla Linea D per complessivi € 5.271.758,94, di cui € 3.697.571,94 derivanti da risorse già incassate dalla Regione e impegnate e liquidate in favore degli Ambiti Territoriali con AD n. 1071/2020 ed € 1.574.187,00 riferite al Fondo Dopo di Noi 2020, non incassate e oggetto di riduzione di impegni e accertamenti disposta con AD n. 566/2023;
- 3 di dare atto che la modifica della programmazione è determinata dalla verificata esistenza di un fabbisogno maggiore di risorse sulle linee A e B (linea B del all'Avviso AD n. 1246/2021), linee funzionali al raggiungimento degli obiettivi dell'investimento 1.1.2 del PNRR, Missione 5;
- 4 di dare atto che, per effetto della modifica di programmazione, la dotazione finanziaria totale assegnata alla Regione Puglia, pari a complessivi € 31.758.690,00, è così ripartita tra le linee di attività che compongono il Piano operativo regionale 2016-2022:

<i>Piano Operativo per il "Dopo di Noi" (2016-2022) della Regione Puglia</i>	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2016-2022
	6.210.000,00	2.642.700,00	3.525.900,00	3.848.460,00	5.334.230,00	5.022.600,00	5.174.800,00	31.758.690,00
	DI CUI							
Linea di Azione A	2.210.000,00	781.769,48	1.691.903,20	2.034.772,54	2.784.187,00	2.522.600,00	1.200.000,00	13.225.232,22
Linea di Azione B	3.606.682,80	1.642.702,32	1.082.445,60	1.000.000,00	2.120.000,00	2.500.000,00	3.974.800,00	15.926.630,72
Linea di Azione C					-	-	-	
Linea di Azione D	393.317,20	218.228,20	751.551,20	813.687,46	430.043,00	-	-	2.606.827,06

- 5 di approvare i modelli di programmazione richiesti dal Ministero di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione, parte integrante e sostanziale della stessa, relativi alle riprogrammazioni delle annualità 2016-2017-2018, con le modifiche rispetto al finanziamento delle linee di attività da trasmettere al Ministero del lavoro e delle politiche sociali per ciascuna annualità (2016-2018) a cura della sezione proponente;
- 6 di apportare la variazione al Bilancio di previsione annuale 2023 e pluriennale 2023-2025, approvato con l.r n. 33/2022, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, approvato con Del. G.R. n. 27 del 24/01/2023, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, in parte entrata e in parte spesa al fine della iscrizione delle risorse di cui al **DPCM del 21.12.2020**, attualmente non accertate ed impegnate a seguito delle riduzioni contabili previste con AD n. 566/2023;
- 7 di dare atto che le operazioni contabili del presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011;
- 8 di approvare l'allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- 9 di demandare al responsabile unico del procedimento la modifica dei dati finanziari per le annualità 2019 e 2020 sulla piattaforma del SioSS;
- 10 di demandare al Dirigente della Sezione Benessere sociale, innovazione e sussidiarietà di provvedere all'adozione di tutti gli atti conseguenti dalla adozione del presente provvedimento;

11 di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che la presente proposta di deliberazione, predisposta dalla Sezione Benessere sociale, innovazione e sussidiarietà, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Sottoscrizioni dei responsabili della struttura proponente

La responsabile del Procedimento
P.O. Politiche per l'autonomia e la vita indipendente.
Domotica sociale e innovazione per le disabilità

Monica Pellicano

La Dirigente ad interim
Servizio RUNTS Economia sociale, Terzo settore e Investimenti per l'innovazione Sociale,
disabilità e invecchiamento attivo

Silvia Visciano

La Dirigente di Sezione Benessere sociale, innovazione e sussidiarietà

Liddo Laura

La sottoscritta Direttrice di Dipartimento **NON** ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del D.P.G.R. n. 22/2021.

La Direttrice del Dipartimento Welfare

Valentina Romano

Sottoscrizioni dei soggetti politici proponenti

L'ASSESSORE AL WELFARE: **Rosa BARONE**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;
- viste le dichiarazioni poste in calce alla presente proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge

DELIBERA

- 1 di approvare la relazione esposta in narrativa, e che qui si intende integralmente riportata;
- 2 di approvare l'aggiornamento della programmazione del Piano Operativo per il "Dopo di Noi" (2016-2022) della Regione Puglia, con implementazione delle risorse afferenti alle Linee A e B e decremento delle risorse afferenti alla Linea D per complessivi € 5.271.758,94, di cui € 3.697.571,94 derivanti da risorse già incassate dalla Regione e impegnate e liquidate in favore degli Ambiti Territoriali con AD n. 1071/2020 ed € 1.574.187,00 riferite al Fondo Dopo di Noi 2020, non incassate e oggetto di riduzione di impegni e accertamenti disposta con AD n. 566/2023;

- 3 di dare atto che la modifica della programmazione è determinata dalla verificata esistenza di un fabbisogno maggiore di risorse sulle linee A e B (linea B del all'Avviso AD n. 1246/2021), linee funzionali al raggiungimento degli obiettivi dell'investimento 1.1.2 del PNRR, Missione 5;
- 4 di dare atto che, per effetto della modifica di programmazione, la dotazione finanziaria totale assegnata alla Regione Puglia, pari a complessivi € 31.758.690,00, è così ripartita tra le linee di attività che compongono il Piano operativo regionale 2016-2022:

Piano Operativo per il "Dopo di Noi" (2016-2022) della Regione Puglia	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2016-2022
	6.210.000,00	2.642.700,00	3.525.900,00	3.848.460,00	5.334.230,00	5.022.600,00	5.174.800,00	31.758.690,00
	DI CUI							
Linea di Azione A	2.210.000,00	781.769,48	1.691.903,20	2.034.772,54	2.784.187,00	2.522.600,00	1.200.000,00	13.225.232,22
Linea di Azione B	3.606.682,80	1.642.702,32	1.082.445,60	1.000.000,00	2.120.000,00	2.500.000,00	3.974.800,00	15.926.630,72
Linea di Azione C					-	-	-	
Linea di Azione D	393.317,20	218.228,20	751.551,20	813.687,46	430.043,00	-	-	2.606.827,06

- 5 di approvare i modelli di programmazione richiesti dal Ministero di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione, parte integrante e sostanziale della stessa, relativi alle riprogrammazioni delle annualità 2016-2017-2018, con le modifiche rispetto al finanziamento delle linee di attività da trasmettere al Ministero del lavoro e delle politiche sociali per ciascuna annualità (2016-2018) a cura della Sezione proponente;
- 6 di apportare la variazione al Bilancio di previsione annuale 2023 e pluriennale 2023-2025, approvato con l.r n. 33/2022, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, approvato con Del. G.R. n. 27 del 24/01/2023, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, in parte entrata e in parte spesa al fine della iscrizione delle risorse di cui al **DPCM del 21.12.2020**, attualmente non accertate ed impegnate a seguito delle riduzioni contabili previste con AD n. 566/2023;
- 7 di dare atto che le operazioni contabili del presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011;
- 8 di approvare l'allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- 9 di demandare al responsabile unico del procedimento la modifica dei dati finanziari per le annualità 2019 e 2020 sulla piattaforma del Sioss;
- 10 di demandare al Dirigente della Sezione Benessere sociale, innovazione e sussidiarietà di provvedere all'adozione di tutti gli atti conseguenti dalla adozione del presente provvedimento;
- 11 di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

Il Segretario Generale della Giunta

ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta

MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo

Rif. delibera del Organo ... del ... n.

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2023(*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023 (*)
				in aumento	in diminuzione	
Disavanzo d'amministrazione			0,00			0,00
MISSIONE	12	Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia				
Programma	2	Interventi per la disabilità				
Titolo	1	spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	1.574.187,00 0,00 1.574.187,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma	2	Interventi per la disabilità	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	1.574.187,00 0,00 1.574.187,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE	12	Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	1.574.187,00 0,00 1.574.187,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	1.574.187,00 0,00 1.574.187,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	1.574.187,00 0,00 1.574.187,00	0,00 0,00 0,00

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

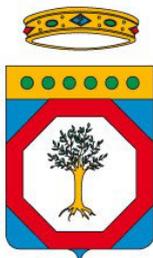
ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2023(*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023 (*)
				in aumento	in diminuzione	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			0,00			0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			0,00			0,00
Utilizzo Avanzo d'amministrazione			0,00			0,00
TITOLO	2	Trasferimenti correnti				
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	1.574.187,00 0,00 1.574.187,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE TITOLO	2	Trasferimenti correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	1.574.187,00 0,00 1.574.187,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	1.574.187,00 0,00 1.574.187,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	1.574.187,00 0,00 1.574.187,00	0,00 0,00 0,00

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Firmato digitalmente da
LAURA LIDDO
O = Regione Puglia
Firmato il 30/03/2023 09:36
Seriale Certificato: 691626



**REGIONE
PUGLIA**

Firmato digitalmente da
LAURA LIDDO
O = Regione Puglia
Firmato il 28/03/2023 12:04
Seriale Certificato: 691626

ALLEGATO 1

Codice CIFRA: BSI/DEL/2023/00013

L. 112/2016 e D.M. 23/11/2016. Approvazione della Riprogrammazione dei fondi del Piano operativo per il "Dopo di Noi" della Regione Puglia (2016-2019) con riferimento alle risorse dell'annualità 2016-2020, assegnate con DM del 21.06.2017, DM del 15.11.2018 DPCM del 21.11.2019, DPCM del 21.12.2020. Variazione al Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, ai sensi dell'art 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii."

Il presente allegato si compone di n. 16 (sedici) pagine inclusa la presente

La Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione, Sussidiarietà

Dott.ssa Laura Liddo

Allegato B

Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare

RIPROGRAMMAZIONE ANNUALITÀ 2016

Elementi richiesti e indicazioni per la redazione

<p>1. Il quadro di contesto e le modalità di attuazione dell'integrazione socio-sanitaria</p>
<p><i>1.1 Il quadro di contesto</i></p> <p>La legislazione nazionale prevede per le persone con disabilità il sostegno alla realizzazione di progetti e servizi necessari allo sviluppo di modalità di vita indipendente, di soluzioni abitative autonome e para-familiari.</p> <p>E nel contesto regionale molto in questa direzione si è fatto, tanto da poter affermare che il presente Piano operativo regionale per il Dopo di Noi potrà avvalersi delle preziose sinergie con altre linee di azione e con altre linee di finanziamento, al fine di accrescere la portata stessa del Piano.</p> <p>Ovviamente le disponibilità finanziarie sono un fattore essenziale per la realizzazione e buona riuscita di innovazioni progettuali, al di là della loro capacità di mettere in rete nella maniera più efficiente le risorse territoriali disponibili. In particolare con riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) misure specifiche per il contrasto al disagio abitativo in favore di persone non autosufficienti e non autonome nel contesto di vita domestica, con l'implementazione di soluzioni di <i>AAL-Ambient Assisted Living</i> e con la sperimentazione di modelli di vita in contesti solidali per la condivisione di piattaforme integrate di servizi <i>cohousing</i> sociale. a) piano per l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria che ha interessato l'intero territorio regionale e che ha consentito non solo molto investimenti pubblici e privati per la realizzazione di una radicata e piuttosto capillare rete di centri diurni per persone con disabilità (art. 60 e 105 del Reg. R. n. 4/2007) e una buona rete di strutture residenziali sociosanitarie (art. 57 e 58 del Reg. R. n. 4/2007), ma anche di sperimentare soluzioni innovative di accoglienza abitativa para-familiare quali quelle delle comunità alloggio e dei gruppi appartamento, non di rado promosse da gruppi e associazioni di famiglie di persone con disabilità, proprio in una logica "durante noi", comunque nel rispetto dei limiti dimensionali di cui al DM 23/11/2016, privilegiando nuclei abitativi di dimensioni non superiori a num. 4+1 posti-utente, eventualmente replicabili in numero massimo di due moduli, onde evitare strutture di grandi dimensioni e lontane da una dimensione para-familiare; b) avviso pubblico unico per progetti di vita indipendente e progetti per il dopo di noi per l'assistenza personalizzata e per il supporto tecnologico al servizio dell'autonomia e della connettività sociale. <p>Evidenziare queste connessioni possibili è necessario per mettere a valore le risorse che finanziano la quarta annualità del Piano regionale per il Dopo di Noi e orientare correttamente tutte le risorse disponibili ad incentivare la sperimentazione di soluzioni innovative per integrare accoglienza abitativa in autonomia e opportunità di inclusione sociale attiva e a realizzare progetti di vita in una logica "dopo di noi".</p> <p><i>1.2 L'integrazione socio-sanitaria</i></p> <p>1.2.1 Ambiti territoriali: i 45 ambiti territoriali sono ampiamente coinvolti nella programmazione regionale per quanto riguarda tutti i servizi e gli interventi previsti dal piano regionale delle politiche sociali ciascuno per il proprio piano di zona e la realizzazione degli obiettivi di servizi di cui la misura del Dopo di noi è parte integrante.</p> <p>1.2.2 Valutazione multidimensionale: Per la valutazione multidimensionale dei casi si dovrà fare riferimento alle equipe multi professionali già attive presso i distretti sociosanitari (UVM) con uno specifico coinvolgimento delle professionalità sanitarie e sociali insieme alla famiglia o Associazione di riferimento e alla persona con disabilità, per accompagnare e supportare la costruzione del progetto di vita con una valutazione capace di valorizzare l'autodeterminazione dei beneficiari e le risorse apportate dagli stessi come dal rispettivo contesto abitativo e di vita. Infatti per la definizione di un progetto di vita improntato alla ricerca della qualità della vita e dell'autonomia possibile, è indispensabile fare riferimento alle abilità funzionali della persona, così come manifestate nel suo abituale ambiente di vita, tenendo conto sia delle limitazioni imposte dalle menomazioni, ma anche dei condizionamenti (in positivo o negativo) dell'ambiente di vita, del contesto familiare allargato, delle condizioni abitative, delle potenzialità di inclusione sociale attiva e di inserimento socio lavorativo.</p> <p>Se si assume il presupposto di considerare solo le menomazioni per misurare la gravità e dunque, il bisogno assistenziale, la logica dell'intervento rischerebbe di essere principalmente risarcitoria. Viceversa, in un'ottica inclusiva la valutazione è dell'individuo nel suo e con il suo ambiente rispetto a ciò che realmente fa, indipendentemente da quello che è capace di fare.</p>

La gravità sarà quindi una qualifica non solo della persona, ma anche dell'ambiente, in termini di barriera rispetto al funzionamento individuale.

Da questo punto di vista la SVAMDi rappresenta uno strumento attualmente utilizzato dalle UVM, così come configurate in tutte le ASL e nei rispettivi Distretti sociosanitari, che permette una lettura combinata di tutti i fattori che interagiscono per determinare il funzionamento di un individuo utilizzando un linguaggio (quello offerto dalla classificazione I.C.F.) universalmente condiviso. E tuttavia si ritiene che proprio il contesto operativo del Piano regionale per il "Dopo di Noi" costituisce il contesto più adeguato per avviare sperimentazioni in collaborazione con le UVM per realizzare il "progetto individuale" di vita previsto dall'art.14 della Legge 328/00 ed orientato a:

- ridare centralità alla persona disabile e ad eventuali figure di supporto familiare nel processo di valutazione e di costruzione del progetto personalizzato;
- rilevare le preferenze e le aspettative della persona disabile, del suo profilo di funzionamento rispetto ai contesti che quotidianamente viene vissuto nella potenzialità di vita indipendente, misurando i domini della qualità di vita (benessere fisico, materiale, emozionale, autodeterminazione, sviluppo personale, relazioni interpersonali, inclusione sociale, diritti ed empowerment);
- introdurre elementi di innovazione rispetto alla mera SVAMDi per la corretta individuazione di supporti e sostegni, in termini di quantità, qualità ed intensità, con possibilità di verificarne nel tempo gli esiti sia in termini di miglioramento della qualità di vita della persona con disabilità sia in termini di efficientamento delle risorse.

1.2.3 Progetto personalizzato:

Ogni decisione deve ruotare attorno al concetto fondamentale di **progetto di vita della persona disabile grave** quale strumento per individuare specifici sostegni ed interventi per il miglioramento della qualità di vita, **ex art.14 L. n.328/2000**. Il progetto di vita deve essere impostato fin dalla primissima presa in carico della persona, con una capacità sia predittiva che tecnica di programmazione degli interventi, ma in una logica di costante revisione e aggiornamento.

Il progetto personalizzato deve assicurare la più ampia partecipazione possibile della persona disabile, tenendo conto dei suoi desideri, aspettative e preferenze prevedendo altresì il suo pieno coinvolgimento nel successivo monitoraggio e valutazione. Laddove la persona disabile grave non sia nella condizione di esprimere pienamente la sua volontà, deve essere sostenuta da chi ne tutela gli interessi, nel rispetto della DM 23 novembre 2016 e della Convenzione Onu art.19. A tal fine vanno garantiti, con le minori limitazioni possibili e con particolare riguardo alle persone con disabilità intellettiva e del neuro sviluppo, gli strumenti previsti dalla vigente legislazione relativi al sostegno nella presa di decisioni con strategie volte a facilitare la comprensione delle misure proposte.

Pensare all'abitare in condizioni di autonomia, o all' inserimento nel mondo del lavoro, o alle soluzioni integrate di mobilità accessibile e in autonomia, sono tutti esempi di driver che occorre considerare per costruire un progetto di vita, e tanti progetti di vita tra loro diversi come sono diverse le persone, le loro capacità e le risorse con cui possono mettersi in gioco attivamente in un contesto di vita familiare e comunitario il più possibile accogliente, perché determinante per accrescere il pronostico di efficacia per la realizzazione dei progetti stessi.

Il Progetto personalizzato, pur basato sul PAI di cui alla DGR n. 2814/2011, dovrà essere sviluppato con il diretto coinvolgimento della persona con disabilità, dei parenti più prossimi, se richiesto dall'Associazione di riferimento, per consentire l'apporto di ogni sostegno ed intervento utile per la sistemazione alloggiativa, garantendo l'apporto di servizi domiciliari, il supporto per l'inclusione sociale attiva.

Alla VMD segue di norma la elaborazione del Piano Assistenziale Individualizzato (PAI) o Progetto di assistenza individuale e quindi si procede alla "presa in carico", quale prima fase del processo assistenziale.

Per la costruzione del progetto personalizzato si esegue una valutazione tecnica del caso attraverso determinati criteri quali:

- a) GRAVITA' funzionale, intesa come maggiore intensità assistenziale con esigenza di supporto all'autonomia personale nello svolgimento delle funzioni della vita quotidiana come da definizione proposta dalla Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute (ICF) secondo il profilo di funzionamento rispetto ai contesti che quotidianamente viene vissuto nella potenzialità di vita indipendente, misurando gli 8 domini della qualità di vita (benessere fisico, materiale, emozionale, autodeterminazione, sviluppo personale, relazioni interpersonali, inclusione sociale, diritti ed empowerment);
- b) TIPOLOGIA DEGLI OBIETTIVI (percorsi di studio e/o lavorativi e/o carichi familiari e/o attività di rilevanza sociale, azioni comuni di vita quotidiana, altro);
- c) MINORI RISORSE ASSISTENZIALI;
- d) CONDIZIONE FAMILIARE, ABITATIVA ed AMBIENTALE.

Si intendono qui richiamate le precisazioni di cui al punto precedente.

A seguito della valutazione tecnica del caso, che prevede una ampia partecipazione della persona disabile e familiari, si procede mediante colloquio motivazionale e mirato ad esplorare i desideri, le aspettative, i fabbisogni, le propensioni e le capacità funzionali della persona, al fine di costruire un progetto di vita (art.14 L.328/00) – e non solo un PAI assistenziale – volto a promuovere anche l'inclusione sociale attiva, quando questo sia possibile e coerente con il profilo di **intensità assistenziale** del caso.

1.2.4. Budget di Progetto:

Il budget di progetto si compone di tutte le risorse, quantitative e qualitative, sia economiche, sia strumentali, sia professionali sia umane.

All'interno della costruzione del budget di progetto, l'individuazione delle risorse a valere sul fondo ex lege n. 112/2016, per gli interventi individuali di cui alle linee di azione a) e b) dovrà comunque tener conto (salva maggiore precisazione nell'avviso pubblico) dei seguenti criteri:

- a) fabbisogno di assistente personale e di prestazioni socioassistenziali e sociosanitarie specifiche
- b) condizioni abitative e eventuale fabbisogno abbattimento barriere architettoniche
- c) ricognizione delle misure inizialmente erogate e dei supporti, formali ed informali, già esistenti e da cui poter partire per la costruzione del percorso del "durante noi, dopo di noi";
- d) apporto di tecnologie assistive e di domotica sociale per la sicurezza, l'autonomia e la connettività sociale
- e) particolare fragilità economica della persona e del suo contesto familiare di provenienza [Priorità I del Par. 3].

In relazione alla combinazione di tutti i fattori da considerare, le risorse economiche del budget di progetto che saranno a valere sul Fondo per il "Dopo di Noi" potranno valere massimo di 20.000,00 euro per 18 mensilità (al netto di redditi diversi da indennità di accompagnamento e pensione di invalidità).

2. Le modalità di individuazione dei beneficiari

Secondo l'articolo 4 del DM 23 novembre 2016 beneficiari degli interventi e servizi sono le persone con disabilità grave (**art. 3 comma 3 L.104/92**) prive del sostegno familiare.

Le persone con disabilità partecipano direttamente, ovvero con il supporto di parenti/tutori o di rappresentanti di Associazioni di categoria, alla valutazione dei bisogni, accompagnamento e predisposizione dei progetti personalizzati in sede di UVM nella configurazione mirata per i progetti "Dopo di Noi".

Con il supporto delle Associazioni delle persone con disabilità e dei loro familiari di rappresentanza regionale e le imprese sociali no profit, le persone interessate sperimentano soluzioni temporanee di vita abitativa in autonomia parziale o totale al di fuori del contesto familiare, anche al fine di autodeterminare e concorrere alla costruzione del progetto personalizzato.

Possono richiedere percorsi ex lege n. 112/2016 tutte le persone con disabilità che presentino i requisiti di cui all'articolo 1 della medesima legge, a seguito della definizione di un progetto individuale; al raggiungimento **dell'obiettivo di servizio** di cui all'art.1, co.2 previsto dal decreto del novero dei richiedenti si individueranno, in caso di eventuale insufficienza di risorse, coloro che potranno accedere con priorità alle risorse del Fondo Nazionale, in base ai criteri individuati nell'articolo 4, commi 2 e 3. del D.M. 23/11/2016. Si ricorda che l'articolo 4, commi 2 e 3 prevedono come criteri di priorità per accedere alle risorse del fondo .

Pertanto, la Regione Puglia ha già approvato un apposito Avviso pubblico con Ad 1246/2021 con cui individuare i richiedenti per percorsi di cui alle linee a) e b) e per l'eventuale selezione, tra questi, di beneficiari che si trovino nelle condizioni di priorità di accesso alle risorse del fondo, secondo quanto previsto ai commi 2 e 3 dell'articolo 4 del DM, introducendo come criteri di valutazione:

- la valutazione multidimensionale
- la condizione familiare
- la condizione abitativa
- valore isee socio

N.B. E' possibile sostenere la continuità degli interventi, anche in deroga all'età, tenendo sempre in considerazione che i beneficiari, di norma, sono persone con disabilità grave non dovuta al naturale invecchiamento o a patologie connesse all'età.

3. La descrizione degli interventi e dei servizi programmati

L'articolo 5 del DM 23 novembre 2016 prevede che "A valere sulle risorse del Fondo possono essere finanziati:

- a. percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3;
- b. interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4;
- c. programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile, di cui all'articolo 3, comma 5, ed, in tale contesto, tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, di cui all'articolo 3, comma 6;
- d. interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi.

<p><i>anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità;</i></p> <p>e. <i>in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all'articolo 3, comma 7.</i>"</p> <p>Descrivere gli interventi che si intende realizzare per ognuna delle aree di intervento finanziabili con le risorse del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.</p>	
Interventi finanziabili	
a. Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3. Le azioni di cui al presente punto e alla successiva lettera b) devono riprodurre e ricercare soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare	
Descrizione degli interventi	
<p>Per gli interventi a diretto beneficio delle persone con disabilità, previa costruzione di progetto individualizzato, la Regione procede con riparto delle risorse tra gli Ambiti territoriali e Avviso unico regionale per i destinatari finali. Obiettivo principale dovrà essere la progettualità di "abitanza attiva" per persone con disabilità, indipendentemente dalla tipologia di disabilità e dal livello di funzionamento, in cui realizzare la propria individualità adulta in un ambito abitativo definito da molteplici fattori sociali: con chi condividere l'alloggio, il vicinato, il quartiere, la città. Va privilegiata una visione di ampio e lungo respiro, che garantisca rispetto dei desideri e dei bisogni, gradualità nell'impostazione e nell'evoluzione del progetto individuale e di gruppo, sostenibilità e realismo, sviluppo di un senso di appartenenza a comunità, nonché tutti quei percorsi, inseriti in apposita progettazione propedeutici a realizzare gli obiettivi sopra descritti (per es. palestre per l'autonomia e per la vita indipendente, esperienze di convivenza in gruppo per periodi brevi e progressivamente più lunghi o altre esperienze similari, supporto alle famiglie per aumentare la consapevolezza della necessità di affrancare i propri congiunti dall'esclusiva dipendenza dal nucleo familiare di origine, nonché percorsi atti a consentire la fuoriuscita da pregressi ricoveri in strutture istituzionalizzanti e potenzialmente segreganti, in favore di soluzioni alloggiative conformi ai dettami della legge n. 112/2016).</p> <p>La selezione dei casi, a seguito di Avviso pubblico regionale per assicurare omogeneità dei requisiti di accesso, dei criteri di priorità e delle modalità di definizione del budget di progetto, è affidata agli Ambiti territoriali sociali con il diretto coinvolgimento delle equipe multiprofessionali già attive, considerando però sempre come imprescindibile la coerenza dell'intervento con i singoli specifici progetti individuali e relativi budget di progetto delle persone con disabilità coinvolte.</p> <p>Ove richiesto, al fine della costruzione del progetto individuale, il cittadino e il suo nucleo familiare potranno avvalersi delle associazioni con comprovata esperienza nella progettazione individualizzata e nei percorsi del "durante e dopo di noi", dei centri di connettività sociale o dei centri di domotica sociale riconosciuti dalla Regione Puglia, per l'apporto progettuale e di orientamento eventualmente necessario, senza ulteriori oneri per gli Ambiti territoriali.</p>	
b. Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4;	
Descrizione degli interventi	
Per la sezione dei progetti di vita di cui alla presente Linea di Azione, si procederà in analogia a quanto definito per la Linea di Azione a).	
4. La PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE	
Indicare la previsione di spesa per le singole attività finanziabili con le risorse del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.	
Interventi finanziabili	Importo
a. Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3. Le azioni di cui al presente punto e alla successiva lettera b) devono riprodurre e ricercare soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare	Euro 2.210.000,00
b. Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4;	Euro 3.606.682,80
c. programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile programmi di accrescimento della consapevolezza abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia (art. 3, comma 5), anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale (art. 3, comma 6)	Obiettivo raggiunto con la misura regionale di sostegno al reddito denominata "Reddito di Dignità" (ReD)
d. Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4, mediante il possibile pagamento	Euro 393.317,20

degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità	
e. in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all'articolo 3, comma 7.	
Totale	Euro 6.210.000,00
5. MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI	
<p>Il primo Decreto attuativo della l.n. 112/2016 prevede che, al fine di verificare l'efficace gestione delle risorse assegnate a ciascun Piano operativo regionale per il "Dopo di Noi", le Regioni comunicano al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, tutti i dati necessari al monitoraggio dei flussi finanziari e, nello specifico, i trasferimenti effettuati e gli interventi finanziati con le risorse del Fondo, con particolare riferimento al numero di beneficiari per singola tipologia di intervento e alle caratteristiche delle soluzioni alloggiative finanziate.</p> <p>Oltre al rispetto dell'obbligo di concorrere al monitoraggio nazionale dei beneficiari, le azioni di monitoraggio di cui al presente Piano sollecitano anche una responsabilità diretta delle principali organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità e delle loro famiglie, con rilievo nazionale e regionale, così come partecipanti al Tavolo regionale per la Disabilità, al fine di attivare azioni mirate (focus group, studi di caso, analisi good practice, controlli a campione, interviste su soddisfazione degli utenti, ...) per la valutazione di qualità degli interventi finanziati.</p> <p>L'Osservatorio Regionale Politiche Sociali assicurerà tutte le attività di monitoraggio dell'avanzamento finanziario e fisico delle azioni di Piano, nel rispetto degli indicatori di attività e di risultato individuati per la rendicontazione dal MLPS.</p> <p>Presso la Regione Puglia sarà individuato il Responsabile Unico di Procedimento, responsabile della gestione, del monitoraggio dell'avanzamento finanziario e fisico degli interventi finanziati, della rendicontazione, con adeguato supporto tecnico provvederà all'aggiornamento del Flusso Sioos, istituito con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 22.08.2019 avendo, come unità di rilevazione, gli ambiti territoriali secondo le modalità di cui all'art.6 comma 5 del medesimo decreto.</p>	

Allegato B

Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare

RIPROGRAMMAZIONE ANNUALITÀ 2017

Elementi richiesti e indicazioni per la redazione

<p>6. Il quadro di contesto e le modalità di attuazione dell'integrazione socio-sanitaria</p> <p>6.1 Il quadro di contesto</p> <p>La legislazione nazionale prevede per le persone con disabilità il sostegno alla realizzazione di progetti e servizi necessari allo sviluppo di modalità di vita indipendente, di soluzioni abitative autonome e para-familiari.</p> <p>E nel contesto regionale molto in questa direzione si è fatto, tanto da poter affermare che il presente Piano operativo regionale per il Dopo di Noi potrà avvalersi delle preziose sinergie con altre linee di azione e con altre linee di finanziamento, al fine di accrescere la portata stessa del Piano.</p> <p>Ovviamente le disponibilità finanziarie sono un fattore essenziale per la realizzazione e buona riuscita di innovazioni progettuali, al di là della loro capacità di mettere in rete nella maniera più efficiente le risorse territoriali disponibili. In particolare con riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> b) misure specifiche per il contrasto al disagio abitativo in favore di persone non autosufficienti e non autonome nel contesto di vita domestica, con l'implementazione di soluzioni di <i>AAL-Ambient Assisted Living</i> e con la sperimentazione di modelli di vita in contesti solidali per la condivisione di piattaforme integrate di servizi <i>cohousing</i> sociale. c) piano per l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria che ha interessato l'intero territorio regionale e che ha consentito non solo molto investimenti pubblici e privati per la realizzazione di una radicata e piuttosto capillare rete di centri diurni per persone con disabilità (art. 60 e 105 del Reg. R. n. 4/2007) e una buona rete di strutture residenziali sociosanitarie (art. 57 e 58 del Reg. R. n. 4/2007), ma anche di sperimentare soluzioni innovative di accoglienza abitativa para-familiare quali quelle delle comunità alloggio e dei gruppi appartamento, non di rado promosse da gruppi e associazioni di famiglie di persone con disabilità, proprio in una logica "durante noi", comunque nel rispetto dei limiti dimensionali di cui al DM 23/11/2016, privilegiando nuclei abitativi di dimensioni non superiori a num. 4+1 posti-utente, eventualmente replicabili in numero massimo di due moduli, onde evitare strutture di grandi dimensioni e lontane da una dimensione para-familiare; d) avviso pubblico unico per progetti di vita indipendente e progetti per il dopo di noi per l'assistenza personalizzata e per il supporto tecnologico al servizio dell'autonomia e della connettività sociale. <p>Evidenziare queste connessioni possibili è necessario per mettere a valore le risorse che finanziano la quarta annualità del Piano regionale per il Dopo di Noi e orientare correttamente tutte le risorse disponibili ad incentivare la sperimentazione di soluzioni innovative per integrare accoglienza abitativa in autonomia e opportunità di inclusione sociale attiva e a realizzare progetti di vita in una logica "dopo di noi".</p> <p>6.2 L'integrazione socio-sanitaria</p> <p>1.2.1 Ambiti territoriali: i 45 ambiti territoriali sono ampiamente coinvolti nella programmazione regionale per quanto riguarda tutti i servizi e gli interventi previsti dal piano regionale delle politiche sociali ciascuno per il proprio piano di zona e la realizzazione degli obiettivi di servizi di cui la misura del Dopo di noi è parte integrante.</p> <p>1.2.2 Valutazione multidimensionale: Per la valutazione multidimensionale dei casi si dovrà fare riferimento alle equipe multi professionali già attive presso i distretti sociosanitari (UVM) con uno specifico coinvolgimento delle professionalità sanitarie e sociali insieme alla famiglia o Associazione di riferimento e alla persona con disabilità, per accompagnare e supportare la costruzione del progetto di vita con una valutazione capace di valorizzare l'autodeterminazione dei beneficiari e le risorse apportate dagli stessi come dal rispettivo contesto abitativo e di vita. Infatti per la definizione di un progetto di vita improntato alla ricerca della qualità della vita e dell'autonomia possibile, è indispensabile fare riferimento alle abilità funzionali della persona, così come manifestate nel suo abituale ambiente di vita, tenendo conto sia delle limitazioni imposte dalle menomazioni, ma anche dei condizionamenti (in positivo o negativo) dell'ambiente di vita, del contesto familiare allargato, delle condizioni abitative, delle potenzialità di inclusione sociale attiva e di inserimento socio lavorativo.</p> <p>Se si assume il presupposto di considerare solo le menomazioni per misurare la gravità e dunque, il bisogno assistenziale, la logica dell'intervento rischierebbe di essere principalmente risarcitoria. Viceversa, in un'ottica inclusiva la valutazione è dell'individuo nel suo e con il suo ambiente rispetto a ciò che realmente fa, indipendentemente da quello che è capace di fare.</p>

La gravità sarà quindi una qualifica non solo della persona, ma anche dell'ambiente, in termini di barriera rispetto al funzionamento individuale.

Da questo punto di vista la SVAMDi rappresenta uno strumento attualmente utilizzato dalle UVM, così come configurate in tutte le ASL e nei rispettivi Distretti sociosanitari, che permette una lettura combinata di tutti i fattori che interagiscono per determinare il funzionamento di un individuo utilizzando un linguaggio (quello offerto dalla classificazione I.C.F.) universalmente condiviso. E tuttavia si ritiene che proprio il contesto operativo del Piano regionale per il "Dopo di Noi" costituisce il contesto più adeguato per avviare sperimentazioni in collaborazione con le UVM per realizzare il "progetto individuale" di vita previsto dall'art.14 della Legge 328/00 ed orientato a:

- ridare centralità alla persona disabile e ad eventuali figure di supporto familiare nel processo di valutazione e di costruzione del progetto personalizzato;
- rilevare le preferenze e le aspettative della persona disabile, del suo profilo di funzionamento rispetto ai contesti che quotidianamente viene vissuto nella potenzialità di vita indipendente, misurando i domini della qualità di vita (benessere fisico, materiale, emozionale, autodeterminazione, sviluppo personale, relazioni interpersonali, inclusione sociale, diritti ed empowerment);
- introdurre elementi di innovazione rispetto alla mera SVAMDi per la corretta individuazione di supporti e sostegni, in termini di quantità, qualità ed intensità, con possibilità di verificarne nel tempo gli esiti sia in termini di miglioramento della qualità di vita della persona con disabilità sia in termini di efficientamento delle risorse.

1.2.3 Progetto personalizzato:

Ogni decisione deve ruotare attorno al concetto fondamentale di **progetto di vita della persona disabile grave** quale strumento per individuare specifici sostegni ed interventi per il miglioramento della qualità di vita, **ex art.14 L. n.328/2000**. Il progetto di vita deve essere impostato fin dalla primissima presa in carico della persona, con una capacità sia predittiva che tecnica di programmazione degli interventi, ma in una logica di costante revisione e aggiornamento.

Il progetto personalizzato deve assicurare la più ampia partecipazione possibile della persona disabile, tenendo conto dei suoi desideri, aspettative e preferenze prevedendo altresì il suo pieno coinvolgimento nel successivo monitoraggio e valutazione. Laddove la persona disabile grave non sia nella condizione di esprimere pienamente la sua volontà, deve essere sostenuta da chi ne tutela gli interessi, nel rispetto della DM 23 novembre 2016 e della Convenzione Onu art.19. A tal fine vanno garantiti, con le minori limitazioni possibili e con particolare riguardo alle persone con disabilità intellettiva e del neuro sviluppo, gli strumenti previsti dalla vigente legislazione relativi al sostegno nella presa di decisioni con strategie volte a facilitare la comprensione delle misure proposte.

Pensare all'abitare in condizioni di autonomia, o all' inserimento nel mondo del lavoro, o alle soluzioni integrate di mobilità accessibile e in autonomia, sono tutti esempi di driver che occorre considerare per costruire un progetto di vita, e tanti progetti di vita tra loro diversi come sono diverse le persone, le loro capacità e le risorse con cui possono mettersi in gioco attivamente in un contesto di vita familiare e comunitario il più possibile accogliente, perché determinante per accrescere il pronostico di efficacia per la realizzazione dei progetti stessi.

Il Progetto personalizzato, pur basato sul PAI di cui alla DGR n. 2814/2011, dovrà essere sviluppato con il diretto coinvolgimento della persona con disabilità, dei parenti più prossimi, se richiesto dall'Associazione di riferimento, per consentire l'apporto di ogni sostegno ed intervento utile per la sistemazione alloggiativa, garantendo l'apporto di servizi domiciliari, il supporto per l'inclusione sociale attiva.

Alla VMD segue di norma la elaborazione del Piano Assistenziale Individualizzato (PAI) o Progetto di assistenza individuale e quindi si procede alla "presa in carico", quale prima fase del processo assistenziale.

Per la costruzione del progetto personalizzato si esegue una valutazione tecnica del caso attraverso determinati criteri quali:

- e) GRAVITA' funzionale, intesa come maggiore intensità assistenziale con esigenza di supporto all'autonomia personale nello svolgimento delle funzioni della vita quotidiana come da definizione proposta dalla Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute (ICF) secondo il profilo di funzionamento rispetto ai contesti che quotidianamente viene vissuto nella potenzialità di vita indipendente, misurando gli 8 domini della qualità di vita (benessere fisico, materiale, emozionale, autodeterminazione, sviluppo personale, relazioni interpersonali, inclusione sociale, diritti ed empowerment);
- f) TIPOLOGIA DEGLI OBIETTIVI (percorsi di studio e/o lavorativi e/o carichi familiari e/o attività di rilevanza sociale, azioni comuni di vita quotidiana, altro);
- g) MINORI RISORSE ASSISTENZIALI;
- h) CONDIZIONE FAMILIARE, ABITATIVA ed AMBIENTALE.

Si intendono qui richiamate le precisazioni di cui al punto precedente.

A seguito della valutazione tecnica del caso, che prevede una ampia partecipazione della persona disabile e familiari, si procede mediante colloquio motivazionale e mirato ad esplorare i desideri, le aspettative, i fabbisogni, le propensioni e le capacità funzionali della persona, al fine di costruire un progetto di vita (art.14 L.328/00) – e non solo un PAI assistenziale – volto a promuovere anche l'inclusione sociale attiva, quando questo sia possibile e coerente con il profilo di **intensità assistenziale** del caso.

1.2.4. Budget di Progetto:

Il budget di progetto si compone di tutte le risorse, quantitative e qualitative, sia economiche, sia strumentali, sia professionali sia umane.

All'interno della costruzione del budget di progetto, l'individuazione delle risorse a valere sul fondo ex lege n. 112/2016, per gli interventi individuali di cui alle linee di azione a) e b) dovrà comunque tener conto (salva maggiore precisazione nell'avviso pubblico) dei seguenti criteri:

- a) fabbisogno di assistente personale e di prestazioni socioassistenziali e sociosanitarie specifiche
- b) condizioni abitative e eventuale fabbisogno abbattimento barriere architettoniche
- c) ricognizione delle misure inizialmente erogate e dei supporti, formali ed informali, già esistenti e da cui poter partire per la costruzione del percorso del "durante noi, dopo di noi";
- d) apporto di tecnologie assistive e di domotica sociale per la sicurezza, l'autonomia e la connettività sociale
- e) particolare fragilità economica della persona e del suo contesto familiare di provenienza [Priorità I del Par. 3].

In relazione alla combinazione di tutti i fattori da considerare, le risorse economiche del budget di progetto che saranno a valere sul Fondo per il "Dopo di Noi" potranno valere massimo di 20.000,00 euro per 18 mensilità (al netto di redditi diversi da indennità di accompagnamento e pensione di invalidità).

7. Le modalità di individuazione dei beneficiari

Secondo l'articolo 4 del DM 23 novembre 2016 beneficiari degli interventi e servizi sono le persone con disabilità grave (**art. 3 comma 3 L.104/92**) prive del sostegno familiare.

Le persone con disabilità partecipano direttamente, ovvero con il supporto di parenti/tutori o di rappresentanti di Associazioni di categoria, alla valutazione dei bisogni, accompagnamento e predisposizione dei progetti personalizzati in sede di UVM nella configurazione mirata per i progetti "Dopo di Noi".

Con il supporto delle Associazioni delle persone con disabilità e dei loro familiari di rappresentanza regionale e le imprese sociali no profit, le persone interessate sperimentano soluzioni temporanee di vita abitativa in autonomia parziale o totale al di fuori del contesto familiare, anche al fine di autodeterminare e concorrere alla costruzione del progetto personalizzato.

Possono richiedere percorsi ex lege n. 112/2016 tutte le persone con disabilità che presentino i requisiti di cui all'articolo 1 della medesima legge, a seguito della definizione di un progetto individuale; al raggiungimento **dell'obiettivo di servizio** di cui all'art.1, co.2 previsto dal decreto del n. 112/2016 si individueranno, in caso di eventuale insufficienza di risorse, coloro che potranno accedere con priorità alle risorse del Fondo Nazionale, in base ai criteri individuati nell'articolo 4, commi 2 e 3. del D.M. 23/11/2016. Si ricorda che l'articolo 4, commi 2 e 3 prevedono come criteri di priorità per accedere alle risorse del fondo .

Pertanto, la Regione Puglia ha già approvato un apposito Avviso pubblico con Ad 1246/2021 con cui individuare i richiedenti per percorsi di cui alle linee a) e b) e per l'eventuale selezione, tra questi, di beneficiari che si trovino nelle condizioni di priorità di accesso alle risorse del fondo, secondo quanto previsto ai commi 2 e 3 dell'articolo 4 del DM, introducendo come criteri di valutazione:

- la valutazione multidimensionale
- la condizione familiare
- la condizione abitativa
- valore isee socio

N.B. E' possibile sostenere la continuità degli interventi, anche in deroga all'età, tenendo sempre in considerazione che i beneficiari, di norma, sono persone con disabilità grave non dovuta al naturale invecchiamento o a patologie connesse all'età.

8. La descrizione degli interventi e dei servizi programmati

L'articolo 5 del DM 23 novembre 2016 prevede che "A valere sulle risorse del Fondo possono essere finanziati:

- f. percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3;
- g. interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4;
- h. programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile, di cui all'articolo 3, comma 5, ed, in tale contesto, tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, di cui all'articolo 3, comma 6;
- i. interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità;

<p>j. <i>in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all'articolo 3, comma 7.</i>"</p> <p>Descrivere gli interventi che si intende realizzare per ognuna delle aree di intervento finanziabili con le risorse del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.</p>	
Interventi finanziabili	
<p>a. Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3. Le azioni di cui al presente punto e alla successiva lettera b) devono riprodurre e ricercare soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare</p>	
Descrizione degli interventi	
<p>Per gli interventi a diretto beneficio delle persone con disabilità, previa costruzione di progetto individualizzato, la Regione procede con riparto delle risorse tra gli Ambiti territoriali e Avviso unico regionale per i destinatari finali. Obiettivo principale dovrà essere la progettualità di "abitanza attiva" per persone con disabilità, indipendentemente dalla tipologia di disabilità e dal livello di funzionamento, in cui realizzare la propria individualità adulta in un ambito abitativo definito da molteplici fattori sociali: con chi condividere l'alloggio, il vicinato, il quartiere, la città. Va privilegiata una visione di ampio e lungo respiro, che garantisca rispetto dei desideri e dei bisogni, gradualità nell'impostazione e nell'evoluzione del progetto individuale e di gruppo, sostenibilità e realismo, sviluppo di un senso di appartenenza a comunità, nonché tutti quei percorsi, inseriti in apposita progettazione propedeutici a realizzare gli obiettivi sopra descritti (per es. palestre per l'autonomia e per la vita indipendente, esperienze di convivenza in gruppo per periodi brevi e progressivamente più lunghi o altre esperienze similari, supporto alle famiglie per aumentare la consapevolezza della necessità di affrancare i propri congiunti dall'esclusiva dipendenza dal nucleo familiare di origine, nonché percorsi atti a consentire la fuoriuscita da pregressi ricoveri in strutture istituzionalizzanti e potenzialmente segreganti, in favore di soluzioni alloggiative conformi ai dettami della legge n. 112/2016).</p> <p>La selezione dei casi, a seguito di Avviso pubblico regionale per assicurare omogeneità dei requisiti di accesso, dei criteri di priorità e delle modalità di definizione del budget di progetto, è affidata agli Ambiti territoriali sociali con il diretto coinvolgimento delle equipe multiprofessionali già attive, considerando però sempre come imprescindibile la coerenza dell'intervento con i singoli specifici progetti individuali e relativi budget di progetto delle persone con disabilità coinvolte.</p> <p>Ove richiesto, al fine della costruzione del progetto individuale, il cittadino e il suo nucleo familiare potranno avvalersi delle associazioni con comprovata esperienza nella progettazione individualizzata e nei percorsi del "durante e dopo di noi", dei centri di connettività sociale o dei centri di domotica sociale riconosciuti dalla Regione Puglia, per l'apporto progettuale e di orientamento eventualmente necessario, senza ulteriori oneri per gli Ambiti territoriali.</p>	
<p>b. Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4;</p>	
Descrizione degli interventi	
<p>Per la sezione dei progetti di vita di cui alla presente Linea di Azione, si procederà in analogia a quanto definito per la Linea di Azione a).</p>	
9. La PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE	
<p>Indicare la previsione di spesa per le singole attività finanziabili con le risorse del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.</p>	
Interventi finanziabili	Importo
<p>a. Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3. Le azioni di cui al presente punto e alla successiva lettera b) devono riprodurre e ricercare soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare</p>	<p>Euro 781.769,48</p>
<p>b. Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4;</p>	<p>Euro 1.642.702,32</p>
<p>c. programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile programmi di accrescimento della consapevolezza abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia (art. 3, comma 5), anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale (art. 3, comma 6)</p>	<p>Obiettivo raggiunto con la misura regionale di sostegno al reddito denominata "Reddito di Dignità" (ReD)</p>
<p>d. Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4, mediante il possibile pagamento</p>	<p>Euro 218.228,2</p>

degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità	
e. in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all'articolo 3, comma 7.	
Totale	Euro 2.642.700,00
10. MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI	
<p>Il primo Decreto attuativo della l.n. 112/2016 prevede che, al fine di verificare l'efficace gestione delle risorse assegnate a ciascun Piano operativo regionale per il "Dopo di Noi", le Regioni comunicano al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, tutti i dati necessari al monitoraggio dei flussi finanziari e, nello specifico, i trasferimenti effettuati e gli interventi finanziati con le risorse del Fondo, con particolare riferimento al numero di beneficiari per singola tipologia di intervento e alle caratteristiche delle soluzioni alloggiative finanziate.</p> <p>Oltre al rispetto dell'obbligo di concorrere al monitoraggio nazionale dei beneficiari, le azioni di monitoraggio di cui al presente Piano sollecitano anche una responsabilità diretta delle principali organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità e delle loro famiglie, con rilievo nazionale e regionale, così come partecipanti al Tavolo regionale per la Disabilità, al fine di attivare azioni mirate (focus group, studi di caso, analisi good practice, controlli a campione, interviste su soddisfazione degli utenti, ...) per la valutazione di qualità degli interventi finanziati.</p> <p>L'Osservatorio Regionale Politiche Sociali assicurerà tutte le attività di monitoraggio dell'avanzamento finanziario e fisico delle azioni di Piano, nel rispetto degli indicatori di attività e di risultato individuati per la rendicontazione dal MLPS.</p> <p>Presso la Regione Puglia sarà individuato il Responsabile Unico di Procedimento, responsabile della gestione, del monitoraggio dell'avanzamento finanziario e fisico degli interventi finanziati, della rendicontazione, con adeguato supporto tecnico provvederà all'aggiornamento del Flusso Sioas, istituito con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 22.08.2019 avendo, come unità di rilevazione, gli ambiti territoriali secondo le modalità di cui all'art.6 comma 5 del medesimo decreto.</p>	

Allegato B

Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare

RIPROGRAMMAZIONE ANNUALITÀ 2018

Elementi richiesti e indicazioni per la redazione

11. Il quadro di contesto e le modalità di attuazione dell'integrazione socio-sanitaria**11.1 Il quadro di contesto**

La legislazione nazionale prevede per le persone con disabilità il sostegno alla realizzazione di progetti e servizi necessari allo sviluppo di modalità di vita indipendente, di soluzioni abitative autonome e para-familiari.

E nel contesto regionale molto in questa direzione si è fatto, tanto da poter affermare che il presente Piano operativo regionale per il Dopo di Noi potrà avvalersi delle preziose sinergie con altre linee di azione e con altre linee di finanziamento, al fine di accrescere la portata stessa del Piano.

Ovviamente le disponibilità finanziarie sono un fattore essenziale per la realizzazione e buona riuscita di innovazioni progettuali, al di là della loro capacità di mettere in rete nella maniera più efficiente le risorse territoriali disponibili. In particolare con riferimento a:

- c) misure specifiche per il contrasto al disagio abitativo in favore di persone non autosufficienti e non autonome nel contesto di vita domestica, con l'implementazione di soluzioni di *AAL-Ambient Assisted Living* e con la sperimentazione di modelli di vita in contesti solidali per la condivisione di piattaforme integrate di servizi *cohousing* sociale.
- e) piano per l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria che ha interessato l'intero territorio regionale e che ha consentito non solo molto investimenti pubblici e privati per la realizzazione di una radicata e piuttosto capillare rete di centri diurni per persone con disabilità (art. 60 e 105 del Reg. R. n. 4/2007) e una buona rete di strutture residenziali sociosanitarie (art. 57 e 58 del Reg. R. n. 4/2007), ma anche di sperimentare soluzioni innovative di accoglienza abitativa para-familiare quali quelle delle comunità alloggio e dei gruppi appartamento, non di rado promosse da gruppi e associazioni di famiglie di persone con disabilità, proprio in una logica "durante noi", comunque nel rispetto dei limiti dimensionali di cui al DM 23/11/2016, privilegiando nuclei abitativi di dimensioni non superiori a num. 4+1 posti-utente, eventualmente replicabili in numero massimo di due moduli, onde evitare strutture di grandi dimensioni e lontane da una dimensione para-familiare;
- f) avviso pubblico unico per progetti di vita indipendente e progetti per il dopo di noi per l'assistenza personalizzata e per il supporto tecnologico al servizio dell'autonomia e della connettività sociale.

Evidenziare queste connessioni possibili è necessario per mettere a valore le risorse che finanziano la quarta annualità del Piano regionale per il Dopo di Noi e orientare correttamente tutte le risorse disponibili ad incentivare la sperimentazione di soluzioni innovative per integrare accoglienza abitativa in autonomia e opportunità di inclusione sociale attiva e a realizzare progetti di vita in una logica "dopo di noi".

11.2 L'integrazione socio-sanitaria

1.2.1 Ambiti territoriali: i 45 ambiti territoriali sono ampiamente coinvolti nella programmazione regionale per quanto riguarda tutti i servizi e gli interventi previsti dal piano regionale delle politiche sociali ciascuno per il proprio piano di zona e la realizzazione degli obiettivi di servizi di cui la misura del Dopo di noi è parte integrante.

1.2.2 Valutazione multidimensionale: Per la **valutazione multidimensionale** dei casi si dovrà fare riferimento alle equipe multi professionali già attive presso i distretti sociosanitari (UVM) con uno specifico coinvolgimento delle professionalità sanitarie e sociali insieme alla famiglia o Associazione di riferimento e alla persona con disabilità, per accompagnare e supportare la **costruzione del progetto di vita** con una valutazione capace di valorizzare l'autodeterminazione dei beneficiari e le risorse apportate dagli stessi come dal rispettivo contesto abitativo e di vita. Infatti per la definizione di un progetto di vita improntato alla ricerca della qualità della vita e dell'autonomia possibile, è indispensabile fare riferimento alle abilità funzionali della persona, così come manifestate nel suo abituale ambiente di vita, tenendo conto sia delle limitazioni imposte dalle menomazioni, ma anche dei condizionamenti (in positivo o negativo) dell'ambiente di vita, del contesto familiare allargato, delle condizioni abitative, delle potenzialità di inclusione sociale attiva e di inserimento socio lavorativo.

Se si assume il presupposto di considerare solo le menomazioni per misurare la gravità e dunque, il bisogno assistenziale, la logica dell'intervento rischierebbe di essere principalmente risarcitoria. Viceversa, in un'ottica inclusiva la valutazione è dell'individuo nel suo e con il suo ambiente rispetto a ciò che realmente fa, indipendentemente da quello che è capace di fare.

La gravità sarà quindi una qualifica non solo della persona, ma anche dell'ambiente, in termini di barriera rispetto al funzionamento individuale.

Da questo punto di vista la SVAMDi rappresenta uno strumento attualmente utilizzato dalle UVM, così come configurate in tutte le ASL e nei rispettivi Distretti sociosanitari, che permette una lettura combinata di tutti i fattori che interagiscono per determinare il funzionamento di un individuo utilizzando un linguaggio (quello offerto dalla classificazione I.C.F.) universalmente condiviso. E tuttavia si ritiene che proprio il contesto operativo del Piano regionale per il "Dopo di Noi" costituisce il contesto più adeguato per avviare sperimentazioni in collaborazione con le UVM per realizzare il "progetto individuale" di vita previsto dall'art.14 della Legge 328/00 ed orientato a:

- ridare centralità alla persona disabile e ad eventuali figure di supporto familiare nel processo di valutazione e di costruzione del progetto personalizzato;
- rilevare le preferenze e le aspettative della persona disabile, del suo profilo di funzionamento rispetto ai contesti che quotidianamente viene vissuto nella potenzialità di vita indipendente, misurando i domini della qualità di vita (benessere fisico, materiale, emozionale, autodeterminazione, sviluppo personale, relazioni interpersonali, inclusione sociale, diritti ed empowerment);
- introdurre elementi di innovazione rispetto alla mera SVAMDi per la corretta individuazione di supporti e sostegni, in termini di quantità, qualità ed intensità, con possibilità di verificarne nel tempo gli esiti sia in termini di miglioramento della qualità di vita della persona con disabilità sia in termini di efficientamento delle risorse.

1.2.3 Progetto personalizzato:

Ogni decisione deve ruotare attorno al concetto fondamentale di **progetto di vita della persona disabile grave** quale strumento per individuare specifici sostegni ed interventi per il miglioramento della qualità di vita, **ex art.14 L. n.328/2000**. Il progetto di vita deve essere impostato fin dalla primissima presa in carico della persona, con una capacità sia predittiva che tecnica di programmazione degli interventi, ma in una logica di costante revisione e aggiornamento.

Il progetto personalizzato deve assicurare la più ampia partecipazione possibile della persona disabile, tenendo conto dei suoi desideri, aspettative e preferenze prevedendo altresì il suo pieno coinvolgimento nel successivo monitoraggio e valutazione. Laddove la persona disabile grave non sia nella condizione di esprimere pienamente la sua volontà, deve essere sostenuta da chi ne tutela gli interessi, nel rispetto della DM 23 novembre 2016 e della Convenzione Onu art.19. A tal fine vanno garantiti, con le minori limitazioni possibili e con particolare riguardo alle persone con disabilità intellettiva e del neuro sviluppo, gli strumenti previsti dalla vigente legislazione relativi al sostegno nella presa di decisioni con strategie volte a facilitare la comprensione delle misure proposte.

Pensare all'abitare in condizioni di autonomia, o all' inserimento nel mondo del lavoro, o alle soluzioni integrate di mobilità accessibile e in autonomia, sono tutti esempi di driver che occorre considerare per costruire un progetto di vita, e tanti progetti di vita tra loro diversi come sono diverse le persone, le loro capacità e le risorse con cui possono mettersi in gioco attivamente in un contesto di vita familiare e comunitario il più possibile accogliente, perché determinante per accrescere il pronostico di efficacia per la realizzazione dei progetti stessi.

Il Progetto personalizzato, pur basato sul PAI di cui alla DGR n. 2814/2011, dovrà essere sviluppato con il diretto coinvolgimento della persona con disabilità, dei parenti più prossimi, se richiesto dall'Associazione di riferimento, per consentire l'apporto di ogni sostegno ed intervento utile per la sistemazione alloggiativa, garantendo l'apporto di servizi domiciliari, il supporto per l'inclusione sociale attiva.

Alla VMD segue di norma la elaborazione del Piano Assistenziale Individualizzato (PAI) o Progetto di assistenza individuale e quindi si procede alla "presa in carico", quale prima fase del processo assistenziale.

Per la costruzione del progetto personalizzato si esegue una valutazione tecnica del caso attraverso determinati criteri quali:

- i) GRAVITA' funzionale, intesa come maggiore intensità assistenziale con esigenza di supporto all'autonomia personale nello svolgimento delle funzioni della vita quotidiana come da definizione proposta dalla Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute (ICF) secondo il profilo di funzionamento rispetto ai contesti che quotidianamente viene vissuto nella potenzialità di vita indipendente, misurando gli 8 domini della qualità di vita (benessere fisico, materiale, emozionale, autodeterminazione, sviluppo personale, relazioni interpersonali, inclusione sociale, diritti ed empowerment);
- j) TIPOLOGIA DEGLI OBIETTIVI (percorsi di studio e/o lavorativi e/o carichi familiari e/o attività di rilevanza sociale, azioni comuni di vita quotidiana, altro);
- k) MINORI RISORSE ASSISTENZIALI;
- l) CONDIZIONE FAMILIARE, ABITATIVA ed AMBIENTALE.

Si intendono qui richiamate le precisazioni di cui al punto precedente.

A seguito della valutazione tecnica del caso, che prevede una ampia partecipazione della persona disabile e familiari, si procede mediante colloquio motivazionale e mirato ad esplorare i desideri, le aspettative, i fabbisogni, le propensioni e le capacità funzionali della persona, al fine di costruire un progetto di vita (art.14 L.328/00) – e non solo un PAI assistenziale – volto a promuovere anche l'inclusione sociale attiva, quando questo sia possibile e coerente con il profilo di **intensità assistenziale** del caso.

1.2.4. Budget di Progetto:

Il budget di progetto si compone di tutte le risorse, quantitative e qualitative, sia economiche, sia strumentali, sia professionali sia umane.

All'interno della costruzione del budget di progetto, l'individuazione delle risorse a valere sul fondo ex lege n. 112/2016, per gli interventi individuali di cui alle linee di azione a) e b) dovrà comunque tener conto (salva maggiore precisazione nell'avviso pubblico) dei seguenti criteri:

- a) fabbisogno di assistente personale e di prestazioni socioassistenziali e sociosanitarie specifiche
- b) condizioni abitative e eventuale fabbisogno abbattimento barriere architettoniche
- c) ricognizione delle misure inizialmente erogate e dei supporti, formali ed informali, già esistenti e da cui poter partire per la costruzione del percorso del "durante noi, dopo di noi";
- d) apporto di tecnologie assistive e di domotica sociale per la sicurezza, l'autonomia e la connettività sociale
- e) particolare fragilità economica della persona e del suo contesto familiare di provenienza [Priorità I del Par. 3].

In relazione alla combinazione di tutti i fattori da considerare, le risorse economiche del budget di progetto che saranno a valere sul Fondo per il "Dopo di Noi" potranno valere massimo di 20.000,00 euro per 18 mensilità (al netto di redditi diversi da indennità di accompagnamento e pensione di invalidità).

12. Le modalità di individuazione dei beneficiari

Secondo l'articolo 4 del DM 23 novembre 2016 beneficiari degli interventi e servizi sono le persone con disabilità grave (**art. 3 comma 3 L.104/92**) prive del sostegno familiare.

Le persone con disabilità partecipano direttamente, ovvero con il supporto di parenti/tutori o di rappresentanti di Associazioni di categoria, alla valutazione dei bisogni, accompagnamento e predisposizione dei progetti personalizzati in sede di UVM nella configurazione mirata per i progetti "Dopo di Noi".

Con il supporto delle Associazioni delle persone con disabilità e dei loro familiari di rappresentanza regionale e le imprese sociali no profit, le persone interessate sperimentano soluzioni temporanee di vita abitativa in autonomia parziale o totale al di fuori del contesto familiare, anche al fine di autodeterminare e concorrere alla costruzione del progetto personalizzato.

Possono richiedere percorsi ex lege n. 112/2016 tutte le persone con disabilità che presentino i requisiti di cui all'articolo 1 della medesima legge, a seguito della definizione di un progetto individuale; al raggiungimento **dell'obiettivo di servizio** di cui all'art.1, co.2 previsto dal decreto del numero dei richiedenti si individueranno, in caso di eventuale insufficienza di risorse, coloro che potranno accedere con priorità alle risorse del Fondo Nazionale, in base ai criteri individuati nell'articolo 4, commi 2 e 3. del D.M. 23/11/2016. Si ricorda che l'articolo 4, commi 2 e 3 prevedono come criteri di priorità per accedere alle risorse del fondo .

Pertanto, la Regione Puglia ha già approvato un apposito Avviso pubblico con Ad 1246/2021 con cui individuare i richiedenti per percorsi di cui alle linee a) e b) e per l'eventuale selezione, tra questi, di beneficiari che si trovino nelle condizioni di priorità di accesso alle risorse del fondo, secondo quanto previsto ai commi 2 e 3 dell'articolo 4 del DM, introducendo come criteri di valutazione:

- la valutazione multidimensionale
- la condizione familiare
- la condizione abitativa
- valore isee socio

N.B. E' possibile sostenere la continuità degli interventi, anche in deroga all'età, tenendo sempre in considerazione che i beneficiari, di norma, sono persone con disabilità grave non dovuta al naturale invecchiamento o a patologie connesse all'età.

13. La descrizione degli interventi e dei servizi programmati

L'articolo 5 del DM 23 novembre 2016 prevede che "A valere sulle risorse del Fondo possono essere finanziati:

- k. percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3;
- l. interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4;
- m. programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile, di cui all'articolo 3, comma 5, ed, in tale contesto, tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, di cui all'articolo 3, comma 6;
- n. interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità;

<p>o. <i>in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all'articolo 3, comma 7.</i>"</p> <p>Descrivere gli interventi che si intende realizzare per ognuna delle aree di intervento finanziabili con le risorse del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.</p>	
Interventi finanziabili	
<p>a. Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3. Le azioni di cui al presente punto e alla successiva lettera b) devono riprodurre e ricercare soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare</p>	
Descrizione degli interventi	
<p>Per gli interventi a diretto beneficio delle persone con disabilità, previa costruzione di progetto individualizzato, la Regione procede con riparto delle risorse tra gli Ambiti territoriali e Avviso unico regionale per i destinatari finali. Obiettivo principale dovrà essere la progettualità di "abitanza attiva" per persone con disabilità, indipendentemente dalla tipologia di disabilità e dal livello di funzionamento, in cui realizzare la propria individualità adulta in un ambito abitativo definito da molteplici fattori sociali: con chi condividere l'alloggio, il vicinato, il quartiere, la città. Va privilegiata una visione di ampio e lungo respiro, che garantisca rispetto dei desideri e dei bisogni, gradualità nell'impostazione e nell'evoluzione del progetto individuale e di gruppo, sostenibilità e realismo, sviluppo di un senso di appartenenza a comunità, nonché tutti quei percorsi, inseriti in apposita progettazione propedeutici a realizzare gli obiettivi sopra descritti (per es. palestre per l'autonomia e per la vita indipendente, esperienze di convivenza in gruppo per periodi brevi e progressivamente più lunghi o altre esperienze similari, supporto alle famiglie per aumentare la consapevolezza della necessità di affrancare i propri congiunti dall'esclusiva dipendenza dal nucleo familiare di origine, nonché percorsi atti a consentire la fuoriuscita da pregressi ricoveri in strutture istituzionalizzanti e potenzialmente segreganti, in favore di soluzioni alloggiative conformi ai dettami della legge n. 112/2016).</p> <p>La selezione dei casi, a seguito di Avviso pubblico regionale per assicurare omogeneità dei requisiti di accesso, dei criteri di priorità e delle modalità di definizione del budget di progetto, è affidata agli Ambiti territoriali sociali con il diretto coinvolgimento delle equipe multiprofessionali già attive, considerando però sempre come imprescindibile la coerenza dell'intervento con i singoli specifici progetti individuali e relativi budget di progetto delle persone con disabilità coinvolte.</p> <p>Ove richiesto, al fine della costruzione del progetto individuale, il cittadino e il suo nucleo familiare potranno avvalersi delle associazioni con comprovata esperienza nella progettazione individualizzata e nei percorsi del "durante e dopo di noi", dei centri di connettività sociale o dei centri di domotica sociale riconosciuti dalla Regione Puglia, per l'apporto progettuale e di orientamento eventualmente necessario, senza ulteriori oneri per gli Ambiti territoriali.</p>	
<p>b. Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4;</p>	
Descrizione degli interventi	
<p>Per la sezione dei progetti di vita di cui alla presente Linea di Azione, si procederà in analogia a quanto definito per la Linea di Azione a).</p>	
14. La PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE	
<p>Indicare la previsione di spesa per le singole attività finanziabili con le risorse del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.</p>	
Interventi finanziabili	Importo
<p>a. Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3. Le azioni di cui al presente punto e alla successiva lettera b) devono riprodurre e ricercare soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare</p>	<p>Euro 1.691.903,20</p>
<p>b. Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4;</p>	<p>Euro 1.082.445,6</p>
<p>c. programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile programmi di accrescimento della consapevolezza abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia (art. 3, comma 5), anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale (art. 3, comma 6)</p>	<p>Obiettivo raggiunto con la misura regionale di sostegno al reddito denominata "Reddito di Dignità" (ReD)</p>
<p>d. Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4, mediante il possibile pagamento</p>	<p>Euro 751.551,2</p>

degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità	
e. in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all'articolo 3, comma 7.	
Totale	Euro 3.525.900,00
15. MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI	
<p>Il primo Decreto attuativo della l.n. 112/2016 prevede che, al fine di verificare l'efficace gestione delle risorse assegnate a ciascun Piano operativo regionale per il "Dopo di Noi", le Regioni comunicano al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, tutti i dati necessari al monitoraggio dei flussi finanziari e, nello specifico, i trasferimenti effettuati e gli interventi finanziati con le risorse del Fondo, con particolare riferimento al numero di beneficiari per singola tipologia di intervento e alle caratteristiche delle soluzioni alloggiative finanziate.</p> <p>Oltre al rispetto dell'obbligo di concorrere al monitoraggio nazionale dei beneficiari, le azioni di monitoraggio di cui al presente Piano sollecitano anche una responsabilità diretta delle principali organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità e delle loro famiglie, con rilievo nazionale e regionale, così come partecipanti al Tavolo regionale per la Disabilità, al fine di attivare azioni mirate (focus group, studi di caso, analisi good practice, controlli a campione, interviste su soddisfazione degli utenti, ...) per la valutazione di qualità degli interventi finanziati.</p> <p>L'Osservatorio Regionale Politiche Sociali assicurerà tutte le attività di monitoraggio dell'avanzamento finanziario e fisico delle azioni di Piano, nel rispetto degli indicatori di attività e di risultato individuati per la rendicontazione dal MLPS.</p> <p>Presso la Regione Puglia sarà individuato il Responsabile Unico di Procedimento, responsabile della gestione, del monitoraggio dell'avanzamento finanziario e fisico degli interventi finanziati, della rendicontazione, con adeguato supporto tecnico provvederà all'aggiornamento del Flusso Sioas, istituito con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 22.08.2019 avendo, come unità di rilevazione, gli ambiti territoriali secondo le modalità di cui all'art.6 comma 5 del medesimo decreto.</p>	



REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
BSI	DEL	2023	13	30.03.2023

L. 112/2016 E D.M. 23/11/2016. APPROVAZIONE DELLA RIPROGRAMMAZIONE DEI FONDI DEL PIANO OPERATIVO PER IL "DOPO DI NOI" DELLA REGIONE PUGLIA (2016-2019) CON RIFERIMENTO ALLE RISORSE DELL'ANNUALITÀ 2016-2020, ASSEGNATE CON DM DEL 21.06.2017, DM DEL 15.11.2018 DPCM DEL 21.11.2019, DPCM DEL 21.12.2020. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023 E PLURIENNALE 2023-2025

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il 03-04-2023 15:27:36
Serial certificate: 656075
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

